

Data:
giovedì 02.10.2014

LA NAZIONE
AREZZO

Estratto da Pagina:
12

VALDARNO

Lago e colline tra le miniere: ok della Regione

Approvato il piano Enel sull'area, spazio ai progetti esecutivi. Come cambia l'area

di **GIORGIO GRASSI**

NOVITÀ sul riassetto del territorio del comune di Cavriglia, sconvolto dall'escavazione della lignite a cielo aperto, in quasi 40 anni di attività estrattiva, per alimentare la centrale termoelettrica di Santa Barbara: 1955-1993. Un'estensione di 40 kmq. L'annuncio di novità, peraltro attese da quasi venti anni, sono state date dal sindaco di Cavriglia, Leonardo Degl'Innocenti: «Sul riassetto ci sono delle novità importanti. La Regione Toscana, alcuni giorni fa, ci ha inviato il verbale di validazione degli studi dell'Enel. Ciò vuol dire che tutto il piano dell'area mineraria è stato approvato e che adesso Enel, avuta l'approvazione, deve presentare al Ministero dell'ambiente i singoli progetti esecutivi dei vari interventi».

Il sindaco continua: «L'Enel ha già pronto il progetto esecutivo degli emissari del Lago di Castelnuovo, il Borro di Bomba e San Cipriano. Enel farà le indagini ge-



LA CENTRALE
Sviluppi significativi dopo anni di attesa riguardano l'area di Santa Barbara

otecniche, finite le quali presenterà immediatamente questo progetto al Ministero dell'Ambiente, a seguire i progetti successivi». E ancora: «Il terzo progetto è quello della rinaturalizzazione dei torrenti che vengono dai monti del Chianti: il Pago, il Secciano, il Percussente». Il progetto è comunque quello ambizioso, per lago, impianti turistici, in futuro colline.

Il primo cittadino termina così: «Siamo soddisfatti per essere riusciti, dopo un lungo e costante lavoro delle precedenti amministrazioni, a fare tre incontri con Enel e Regione Toscana, che in questi

tre mesi ha validato tutti i progetti, che rappresentano la base di partenza per i lavori di ripristino di riambientizzazione, con tutto ciò che sta intorno: viabilità, maglie agrarie, sentieri e altro, per uno sviluppo turistico e una valorizzazione del vecchio borgo di Castelnuovo dei Sabbioni».

Qualche dato storico. La lignite è esaurita dal 1993. Estratte e bruciate nella centrale di Santa Barbara ed in altre forme circa 70 milioni di tonnellate. Sono stati sconvolti 2000 ettari di territorio per circa 500.000 milioni di metri cubi di terreno, distrutte nove chiese: San Martino, due a Pianfranzese, due a Bomba, di San Donato a Castelnuovo e dell'Asilo delle Suore, del Ronco. E sono stati rasi al suolo sei paesi: San Martino, Pianfranzese, San Donato, Bomba, Castelnuovo dei Sabbioni, il Ronco, e poi tutte le case coloniche intorno e migliaia di persone sono state costrette ad evacuare altrove. La lignite è stata usata anche per alimentare fornaci, forni di vario genere, industrie, centrali, la Ferriera, abitazioni.

IL QUADRO

La svolta

Novità significative riguardano il riassetto del Comune di Cavriglia, sconvolto dall'escavazione della lignite a cielo aperto, in quasi 40 anni di attività estrattiva per alimentare la centrale di S. Barbara

Le indagini

Sono quelle geotecniche; successivamente verranno affrontati altri progetti. Uno di questi riguarderà la rinaturalizzazione dei torrenti che vengono dai monti del Chianti



L'ANNUNCIO DEL SINDACO

«DOPO LE DOVUTE INDAGINI ENEL PRESENTERA' IL PROGETTO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE»

